

Chiuso il ristorante dei Canottieri Irno. Il gestore Matteo Ragone: Diamo fastidio

Il ristorante e il bar del Circolo Canottieri Irno, sono stati chiusi venerdì sera dagli uomini del Nucleo Tributario, del Comando di Polizia Municipale, che unitamente a funzionari dell'Asl/ Sa 2 e dell'ispettorato antifrode del Ministero delle Politiche Agricole ; ha effettuato controlli ; sul territorio al fine di garantirne la vivibilità e la sicurezza, mediante la prevenzione e la repressione degli illeciti penali ed amministrativi. Nel corso di queste ispezioni hanno proceduto "alla chiusura ad-horas ; dell'attività di ristorazione ; annessa al noto circolo sportivo per gravissime carenze igienico-sanitarie e strutturali riscontrate nel locale cucina" come recita il comunicato stampa inviato agli organi di stampa, nel quale viene anche precisato che: "Nello stesso locale, sono stati sequestrati 25 Kg. di prodotti ittici congelati in quanto scaduti e/o incattivo stato di conservazione ; e anche ; alcune bottiglie di olio di oliva perché mancanti di denominazione e provenienza. Gli ispettori della Polizia Municipale, hanno riscontrato la ; ; ; mancanza del piano di autocontrollo Haccp, della Dia sanitaria e dell'autorizzazione amministrativa, per la qual cosa hanno elevato ; un verbale di 5000 € . Anche il bar annesso al circolo è risultato sprovvisto di tutte le autorizzazioni amministrative e sanitarie. L'accertamento- è

scritto

sempre nel comunicato- prosegue ai fini di accertare eventuali omissioni

in materia di tributi locali. Abbiamo chiesto al presidente del

centenario Circolo Canottieri di Salerno, l'avvocato Alfonso Sansone, di

spiegarci come sono andate le cose: « Gli uomini della Polizia Municipale sono venuti verso le 21 di venerdì sera, e sono andati via

verso l'una di notte, io non c'ero. Hanno riscontrato la mancanza dei

bagni riservati ai dipendenti come previsto dalle normative. Come tutti i

frequentatori del Circolo sanno, i bagni ci sono, anche se sono al

livello inferiore rispetto alla sala ristorante. Noi sapevamo di dover

procedere all'adeguamento, in quanto la struttura essendo vecchia non

risponde alle nuove normative, e già avevamo chiesto all'Autorità

Portuale l'autorizzazione per fare i lavori. Dopo l'autorizzazione,

avevamo già preso contatti con un 'impresa per iniziarli e quasi

sicuramente tra una settimana, dopo aver presentato la Dia al Comune,

sarebbero iniziati. Successivamente ai lavori avremmo presentato anche

il piano di controllo Haccp» . Per quanto concerne le autorizzazioni

amministrative e sanitari l'avvocato Sansone ha chiarito che tutta la

documentazione è depositata presso lo studio del commercialista che

segue amministrativamente il Circolo e che nei prossimi giorni

